

Radiografia d'un campione in crisi

Antognoni, dov'è la grinta?

Il chiacchierato giocatore viola all'esame di Fino Fini, Italo Acconcia, Tarcisio Burgnich e Sidney Cinesinho: lodi da tutti ma anche accordo su di un limite: il temperamento

Giancarlo Antognoni, 24 anni ad aprile, è da molto tempo uno dei giocatori più discussi del calcio italiano. Qualche anno fa, al suo esordio nella massima serie, fu definito il decimo errore di Bilivera. Però mentre si lodavano le sue doti naturali si mettevano in evidenza anche i suoi limiti. Nonostante sia tanto chiacchierato da quanto Fulvio Bernardini, dopo l'eliminazione dai mondiali del '74, ricostrui la nazionale, ha sempre partecipato a tutti gli incontri azzurri. Esordi a Rotterdam il 20 novembre del '74: l'Italia perse per 3 a 1 contro l'Olanda. Antognoni ha indossato la maglia azzurra 27 volte e negli ultimi due incontri ne è stato anche il capitano. In serie con la gara giocata a Madrid, ha già disputato 148 partite.

Antognoni lo sanno tutti. Su di lui sono già stati sprecati fiumi di inchiostro e ognuno ha dato un proprio giudizio. In generale la critica è stata benevola: il suo talento calcistico non è discutibile. E' un giocatore nato, come si dice. E' un istintivo e grazie ai suoi lineamenti o alla «zazzera» è stato definito il «Putto», con riferimento all'opera d'arte realizzata dal Verrocchio che si trova in Palazzo Vecchio. Per conoscerlo meglio come calciatore abbiamo chiesto un giudizio ad un medico. Il dottor Fino Fini, che dirige il centro di medicina sportiva di Coverciano, ad Italo Acconcia, selezionatore della nazionale juniores, a Tarcisio Burgnich, che sta uno dei più forti difensori che abbia avuto l'Italia e a Sidney Cunha Cinesinho, il centrocampista brasiliano che a suo tempo fece le fortune del L.R. Vicenza.



Giancarlo Antognoni

Torneo di Viareggio: oggi la finalissima tra Fiorentina e Roma

VIAREGGIO — (L.e.) — Per il secondo anno consecutivo la finale del «Viareggio» sarà giocata fra due squadre italiane. Nelle trenta edizioni di questo torneo internazionale, organizzato dal Centro giovani calciatori, che rientra nel quadro delle manifestazioni del carnevale viareggiano, con quella in programma oggi e infatti la 18-volta che sul campo dello stadio dei Pini si presentano due compagini italiane per disputarsi la vittoria della coppa: si tratta della Fiorentina e della Roma, entrambe a Casarini, milanese. Per il terzo e quarto posto invece, l'inter dovrà vedersela con gli jugoslavi del Beograd sotto la direzione di Japli.

Chi è il nuovo campione mondiale dei mediomassimi

Il dottor Parlov professionista del ring con l'hobby della laurea

Membro della Lega dei comunisti, dopo il titolo in economia il pugile spalantino continua a studiare al Magistero e all'Istituto di educazione fisica, ma ha pure un diploma di scuola alberghiera. A giugno incontrerà il britannico Conteh a Belgrado



Mate Parlov: abitudine all'alloro.

DAL CORRISPONDENTE BELGRADO — Mate Parlov è il campione del momento. Tutti lo vogliono per poterlo festeggiare; i giornali continuano a dargli ampio spazio, mentre si è giunti al punto di dedicare una canzone al suo nome che l'Istria è sempre stata una terra di campioni di boxe.

Parlov — che è nato a Spalato ventinove anni fa, ma che praticamente da sempre vive a Fasana, in riva al mare, ad un decina di chilometri da Pola — è sposato con una sua coetanea, la signora Laura. «Ci siamo conosciuti dieci anni fa — precisa — quando entrambi eravamo studenti. Lei si è laureata in filosofia a Zara e alla scuola superiore di pedagogia si è poi specializzata nell'insegnamento delle lingue italiana e francese». Faccio presente a Mate che la bionda Laura ha dichiarato che vorrebbe lavorare, ma che ciò non è possibile perché «qui in Istria in generale tutti parlano l'italiano ed il francese non è più di moda». Il campione

ride bonariamente e ci fornisce la sua versione, che forse è complementare alla prima: «La verità è che io preferisco rimanere a casa con la piccola Mira, la nostra bambina di un anno e mezzo».

Trattandosi di un campione del mondo è logico che il discorso cada sulla boxe. «Io sono un professionista — dice — sono tassato come un straniero alla Federazione italiana perché da noi il professionismo non esiste. Non c'è però nessuna contraddizione tra la mia attività e la nostra società socialista, perché io guadagno dei soldi che porto in Jugoslavia. Io mi batto per i soli come tutti gli altri». Alla domanda se è meglio che un campione si ritiri imbattuto oppure attenda di essere vinto la sua risposta è immediata: «Basta una volta vedere quanto ha guadagnato fino a quel momento». A proposito di K.o. Parlov aggiunge: «Quando salgo sul ring è naturale che punto alla vittoria, però io non cerco di battergli l'avversario a tutti i costi. Se vedo che

Vent'anni fa: Tarquinio Provini

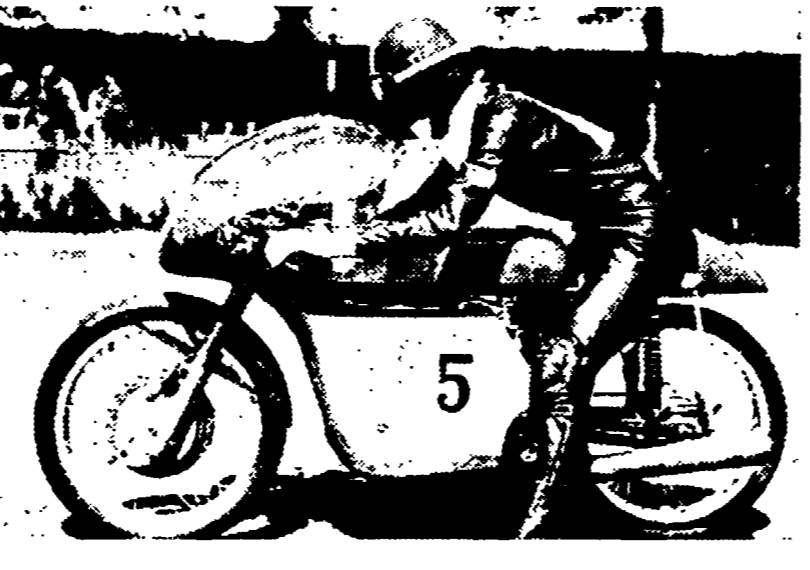
Rischiavamo la vita in mezzo ai paracarri per settantamila lire

Nessuna scritta sulla tuta e tanto pericolo - Agostini si è ritirato? - Lucchinelli e Uncini devono mostrare il carattere

DALLA REDAZIONE BOLOGNA — L'annunciamo ufficiale, porta la data del 22 dicembre dell'anno passato: Agostini smette di correre in moto. «Io — dice Tarquinio Provini — non ce credo. Conosco il suo orgoglio, abbiamo gareggiato insieme parecchi anni, e come è fatto. E' un grosso corridore che ha dovuto prendere atto di avere una moto non pari a diverse altre. Secondo me se dovesse venire in possesso di una macchina competitiva, quello riprende. Adesso, credo di avere una buona occasione di cambiare un'attività, e anche trovo addresso giovani interessanti: lui non ci sta a fare il battuto. Se effettivamente lascerà il motociclismo perderà anche un personaggio. Lo si è sentito in tutti questi anni. Ha introdotto abitudini mentalità, richieste diverse nell'ambiente. Anni fa eravamo a correre a Riccione: andai a ritirare la mia dacia che era di 76 mila lire, dieci una furtiva occhiata al foglio che avevo davanti e vidi, che a Giacomo Agostini dovevano mezzo milione di lire. E' stato uno dei primi a rompere una certa abitudine degli organizzatori. Se volevano portare corridori di riguardo per fare spettacolo era giusto un riconoscimento. Agostini ha forzato i tempi per realizzare questi obiettivi».

«Adesso ci sono elementi interessanti — soggiunge Provini — anche se con Agostini è sparito un certo tipo di divo. E' vero che si fa parlare di un'attività, ma è presto a dimenticarsi. Sul piano squisitamente tecnico mi sembra che si siano equilibrati i valori. Ci sono elementi interessanti e alcuni di questi hanno anche la possibilità di essere presto personaggi. Bisogna vederli al lavoro, e un improvvisatore, mi riferisco ai vari Lucchinelli, Uncini e compagnia: come reagiranno alla prima serie di disavventure, alle cadute? Poi ci sono elementi già collaudati come Lega e Bianchi. Sono arrivati a vertice mondiale con ritardo, ma in un modo che ci sono elementi di casa nostra si può avanzare ipotesi che a livello mondiale per le piccole e medie cilindrate almeno la Morbidini, e la Minarelli, con giustificata pretesa. Nelle cilindrate più grosse non ci saranno ovviamente macchine italiane, ma in campo avremo piloti: con notevoli possibilità. Questo perché il vostro si è arricchito».

Così la storia delle cadute che danno temperamento, che fanno morale? A proposito: non c'era nel suo modo di correre un proprio temperamento? Agostini ha forzato i tempi per realizzare questi obiettivi? «Trasmettere ad altri che cosa? Lasciamo perdere. Ognuno ha proprie caratteristiche, un proprio temperamento che si misurano su ogni metro di corsa dove non si può sbagliare. Purtroppo un corridore deve mettere in preventivo anche le eventualità delle cadute e queste talvolta possono giocare brutti scherzi anche se le conseguenze fisiche immediate non sono gravi. Il fatto è che uno può subire conseguenze sul piano morale che incidono sull'attività futura. Insomma, uno può perdere in sicurezza. Sarà interessante, tanto per fare un esempio, seguire Cecotto; gli sono capitate brutte avventure, se le sempre cavata bene, è un corridore che si è temprato a tutte le battaglie e siccome tecnicamente vale, questo anno ne potremmo vedere di lui delle belle. Che io fossi incoincidente proprio non direi. C'era nel mio modo di correre un rischio calcolato. Io mi studiavo bene il mezzo; mi disero una volta che premiano di essere un corridore ero un neceano». Mi sorrideva, curava la moto sino alla pignoleria perché conosceva bene era la condizione per poter correre».



Nella foto accanto al titolo: Tarquinio Provini; altra moto ed altre tute.

Lo sport della settimana

Questo il calendario sportivo della settimana, da oggi lunedì 6 febbraio a domenica 12 febbraio. OGGI: Calcio: finale del torneo giovanile di Viareggio tra Fiorentina e Roma. TENNIS: inizio del Torneo WCT di Saint Louis. DOMANI: BASKET: Coppa Korac (Emerson, Scavolini, Xerox e Cinzano). MERCOLEDI: CALCIO: Italia-Francia (amichevole) a Napoli; BASKET: Girgi-Vulebarbane (Coppa Campioni); Geas-Sparta (Coppa Europa femmine); Gabetti-Den Bosh e Soedertje-Simdyne (Coppa Coppe). GIOVEDI: S.C.I.: Chamonix, Coppa del Mondo, prove della «libera» maschile di sabato. VENERDI: S.C.I.: A Saint Gervais, Coppa del Mondo, slalom femminile. AUTO: Inizio Rally di Svezia. PALLAVOLO: a Treviso, inizio girone finale di Coppa delle Coppe femminile; a Reine, inizio girone finale di Coppa dei Campioni femminile (Savoia Aizano). SABATO: CICLISMO: inizio della «Sei giorni» di Milano. S.C.I.: Chamonix, Coppa del Mondo, «libera» maschile; a Megeve, Coppa del Mondo, «gigante» femminile. BOB: a Lake Placid (USA), inizio mondiali del «quattro». PALLAVOLO: campionato maschile e femminile AI. DOMENICA: CALCIO: campionato serie A-B-C. BASKET: campionato AI e A2. S.C.I.: Chamonix, Coppa del mondo, «speciale» maschile. RUGBY: campionato serie A. IPPICA: galoppo a Napoli e Pisa; trotto a Milano, Roma, Firenze, Torino, Bologna, Padova, Trieste e Palermo.

Curiosità e statistiche del campionato di calcio

Table with 4 columns: Campionato '77-78, Classifica, Media, Campionato '76-77, Classifica, Media. Lists teams like Juventus, Milan, Torino, etc.

LE RETI — Esattamente come nella sedicesima giornata, non soltanto per il totale delle segnate (16) ma anche per la loro suddivisione in casa ed in trasferta: rispettivamente 11 e 5. GANNORI — Nella classifica dei «bomber» piccolo passo avanti di Graziani e Pruzzo. Il torinese è tornato a segnare dopo 79 minuti di magra. DELEO — All'esame di Inter e Milan erano ieri due speranze dell'attacco azzurro per l'Argentina: Paolo Rossi e Roberto Pruzzo. Il rossoblu ha segnato; il vicentino no. TRADIZIONE — Per il Genoa continua la tradizione favorevole nei confronti del Milan: i rossoneri non riescono infatti a battere i genovesi; dal maggio del '74. GIUBILEO — L'arbitro Michelotti, ieri sul campo di Marassi, ha raggiunto quota cento. Si tratta, naturalmente, delle partite da lui arbitrate in serie A. PRIMA VOLTA — La Roma ha interrotto la positiva galoppata del Perugia che durava da cinque settimane. Gli umbri non erano mai stati, prima di ieri, sconfitti all'Olimpico. Rigori assegnati: Juventus 1, Torino 2, L.R. Vicenza 4, Milan 4, Perugia 4, Inter 4, Napoli 6, Lazio 5, Foggia 5, Verona 5, Genoa 5, Roma 5, Atalanta 2, Lazio 2, Bologna 0, Fiorentina 2, Pescara 4.



Graziani e Pruzzo sono tornati al gol.

BIOLOGNA-BOMB — Sempre in serie favorevole lunedì di Pessola. Con il pari realizzato a Bergamo, i rossoblu hanno raggranellato otto punti in cinque partite. Dal calcio suo, l'Atalanta ha dimostrato di essere sempre refrattaria alle cosiddette «mura amiche»: non vince in casa dal giugno del '77. BIANCONERO — La casacca bianconera porta decisamente fortuna. La Juventus, infatti, bianconera per antonomasia, guida la classifica della serie superiore con quattro lunghezze di vantaggio. In serie B, l'Ascoli, bianconero anch'esso, ha innalzato tanti punti a meta campionata da potersi considerare già promosso, anche l'Udinese e capolista della serie proprio girone in serie C mentre altri bianconeri — ad esempio Fanfulla ed Alcamo — mantengono posizioni di testa nella serie D. BUNKER — La difesa meno perforata resta sempre quella juventina (8 gol): la Fiorentina ha rafforzato invece il primato, che era già suo, delle rete subite (27). LA SQUADRA DELLA DOMENICA — ALBERTOSI (Milan); ROVERSI (Bologna), FEDELI (Inter); FROSIO (Perugia), ANTONINI (Lazio); GARRINI (Lazio); GARRINI (Lazio); LASCHIELLI (Lazio), ANTONELLI (Milan), MUSIELLO (Roma), MADDEI (Verona), CAPONE (Napoli).